

tenuto conto che dal 1994, anno di inizio del primo conflitto ad oggi sono morte circa 200.000 persone (circa il 20 per cento della popolazione) e altre 300.000 sono state costrette alla fuga o nei campi allestiti in territorio ceceno o in quelli situati in Ingushetia;

impegna il Governo:

a fare tutto quanto è in suo potere affinché Arjan Erkel sia liberato;

a porre la questione del rapimento di Arjan Erkel nell'agenda del vertice bilaterale Italia Russia che si terrà a Roma il 5 e 6 novembre;

ad adoperarsi per riproporre la necessità di un'attenzione maggiore nella vicenda cecena sia nella sede dell'Unione europea, sia su un piano bilaterale perché sia reso possibile il lavoro delle organizzazioni umanitarie indipendenti in condizioni di sicurezza e si possa garantire l'accesso alle popolazioni civili sia nelle regioni confinanti con la Cecenia investite dal flusso di profughi sia una ripresa dei negoziati.

(7-00323) « Malgieri, Sereni, Calzolaio, Spini, Ruzzante ».

\* \* \*

## ATTI DI CONTROLLO

### PRESIDENZA

#### DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

NESI. — *Al Presidente del Consiglio dei ministri, al Ministro delle infrastrutture e dei trasporti.* — Per sapere quale sia lo stato reale dei rapporti tra l'Italia e la Francia sul fondamentale problema della linea ferroviaria ad alta velocità tra Lione — Torino — Milano — Trieste e Lubiana. (5-02484)

\* \* \*

## AFFARI ESTERI

*Interrogazione a risposta in Commissione:*

POTENZA e MOLINARI. — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro della difesa.* — Per sapere — premesso che:

dopo l'8 settembre 1943, circa 700.000 italiani furono internati in Germania con la conseguenza, pesante ed inumana, di rafforzare l'economia tedesca e incrementare la macchina bellica del nazismo;

i nostri connazionali furono sottoposti a trattamenti criminosi e terribili e molti non hanno avuto la fortuna di ritornare in patria;

il governo nazista con l'avallo del regime fascista, non riconobbe agli internati lo *status* di prigionieri di guerra aggirando in questo modo l'applicazione delle norme e dei trattati internazionali;

nell'agosto 2000, il governo tedesco ha costituito un'apposita fondazione con l'obiettivo di indennizzare gli italiani che furono costretti con la forza del nazismo o al lavoro forzato o che subirono profonde, gravi e ripetute ingiustizie;

quasi 100.000 persone hanno avanzato domanda per veder riconosciuto un legittimo diritto;

l'eventuale e positivo riconoscimento non solo recupererebbe un ingiustificato ritardo di mezzo secolo ma, soprattutto, si risarcirebbe moralmente coloro che furono schiavizzati dal regime nazista;

nell'agosto del 2001 il governo tedesco però ha detto che gli ex internati militari italiani non hanno titolarità e diritto all'indennizzo previsto, decidendo di adottare criteri di ammissibilità all'indennizzo estremamente selettivi — in ossequio ad una linea di comportamento adottata per tutti i lavoratori forzati civili provenienti dall'Europa occidentale;

oltre al danno si aggiunge quindi la beffa con migliaia di cittadini italiani che non vedranno mai riconosciuto il sacrificio e il giusto risarcimento —:

quali iniziative normative il Governo italiano, anche in sede europea, intenda adottare affinché si trovi una soluzione ad un problema che da oltre 50 anni ferisce migliaia di persone ancora in vita che hanno subito il dramma della deportazione e dei lavori forzati. (5-02482)

*Interrogazioni a risposta scritta:*

**RUSSO SPENA.** — *Al Ministro degli affari esteri, al Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca.* — Per sapere — premesso che:

Dedyulia Natalia, nata a Anypckas (Russia) il 2 aprile 1984 nell'anno scolastico 2002-2003 ha superato, presso il Centro Territoriale Permanente per l'Educazione degli Adulti annesso all'Istituto Comprensivo «F. Negri» di Casale Monferrato, l'esame di licenza media riportando il giudizio sintetico: distinto;

Dedyulia Natalia è regolarmente iscritta, per l'anno scolastico 2003-2004, al primo biennio del corso triennale per gli adulti «Progetto Polis» finalizzato all'esame di Stato per il conseguimento del diploma del liceo sociopsicopedagogico;

il «Progetto Polis» è un progetto approvato dal Ministero dell'Istruzione per consentire agli adulti di rientrare nella scuola superiore e conseguire un diploma che permetta un migliore collocamento nel mondo del lavoro. L'anno scolastico iniziato il 29 settembre 2003, terminerà il 15 settembre 2004;

la Dedyulia Natalia in Italia è ospitata dal signor Viginò Franco nel proprio alloggio in Casale Monferrato (Alessandria), Corso Indipendenza, 41, in modo totalmente gratuito. Egli la segue con serietà e costanza nei suoi studi. Inoltre, con dichiarazione sostitutiva dell'Atto di Notorietà (articolo 21-47-48 del decreto del

Presidente della Repubblica n. 445 del 28 dicembre 2000) il Viginò dichiara di provvedere al suo mantenimento, alle eventuali spese medico-ospedaliere (ha stipulato un'assicurazione per copertura sanitaria, il 19 febbraio 2003 presso «Le Assicurazioni d'Italia»). Il 18 febbraio 2003, la Dedyulia Natalia apre un libretto di deposito nominativo presso la Banca Popolare di Novara di euro 4.800,00;

a settembre 2003, la Dedyulia Natalia fa richiesta di un visto per studio. Non le viene concesso il visto per studio ma le viene rilasciato un visto turistico —:

quali iniziative intendano assumere presso l'ambasciata italiana a Mosca affinché venga rilasciato il visto per studio che permetta alla Dedyulia Natalia di frequentare l'anno scolastico 2003-2004 per il conseguimento del diploma del liceo sociopsicopedagogico. (4-07780)

**DELMASTRO DELLE VEDOVE.** — *Al Ministro per gli affari esteri.* — Per sapere — premesso che:

la signora Violette Aziz — moglie di Tareq Aziz — è stata invitata a Roma dalla fondazione Beato Angelico e, in particolare, da Padre Jean Marie Benjamin;

la richiesta di visto era stata inviata in data 18 settembre 2003 all'ambasciatore d'Italia ad Amman, dottor Stefano Jedrkiewicz, in quanto la famiglia Aziz, è attualmente residente in Giordania;

l'ambasciatore d'Italia richiedeva preliminarmente alcune informazioni a Padre Benjamin e quindi comunicava che non si ravvedevano motivi ostativi all'esame della richiesta di un visto di ingresso di breve durata da presentarsi da parte della signora Violette Aziz e di suo figlio Ziad Aziz, anche se, ovviamente, la decisione finale sarebbe stata assunta dall'ambasciata su formale istruzione del ministero degli affari esteri italiano;

successivamente, Padre Benjamin contattava l'ufficio del sottosegretario agli affari esteri, Margherita Boniver, rice-

vendo quindi, a quanto risulta all'interrogante, una comunicazione telefonica del capo segreteria del Sottosegretario, senatore Mantica, che dava conferma che la procedura per il visto era in corso;

risulta all'interrogante che in data 10 ottobre 2003 Padre Benjamin abbia ricevuto comunicazione in base alla quale si confermava che non vi erano ostacoli al rilascio del visto;

alla vigilia della partenza della signora Violette Aziz e di suo figlio Ziad per Roma, è giunta comunicazione della impossibilità di rilasciare il visto d'ingresso in Italia;

la signora Violette Aziz e suo figlio Ziad non hanno mai svolto — né svolgono — attività politica alcuna e dunque è difficile rinvenire ragioni ostative per il loro ingresso in Italia —:

quali siano state le ragioni di opportunità che hanno indotto il ministero degli affari esteri a non concedere il visto d'ingresso in Italia alla signora Violette Aziz ed a suo figlio Ziad Aziz. (4-07798)

\* \* \*

#### AMBIENTE E TUTELA DEL TERRITORIO

*Interrogazione a risposta scritta:*

MIGLIORI. — *Al Ministro dell'ambiente e della tutela del territorio.* — Per sapere — premesso che:

l'articolo 117 della Costituzione prevede una competenza esclusiva dello Stato in materia di tutela dell'ambiente;

il decreto legislativo n. 36 del 13 gennaio 2003 prevede che le discariche già autorizzate alla data del 27 marzo 2003 possono continuare a ricevere i rifiuti per cui sono state autorizzate fino al luglio 2005;

lo stesso decreto legislativo stabilisce inoltre i requisiti operativi e tecnici per le discariche durante l'intero ciclo di vita;

entro sei mesi dall'entrata in vigore del decreto (27 settembre 2003), il gestore (privato o pubblico) doveva presentare un piano di adeguamento della discarica alle previsioni di cui al decreto, incluse le garanzie finanziarie;

l'autorità competente approva il piano (articolo 17, comma 4, del decreto legislativo n. 36 del 2003);

in caso di mancata approvazione del piano, l'autorità competente prescrive modalità e tempi di chiusura della discarica (articolo 17, comma 5, del decreto legislativo n. 36 del 2003);

la discarica non correttamente gestita e garantita potrebbe rientrare nei siti inquinati da bonificare;

in assenza di piano approvato non è garantita la salute dei cittadini e la sicurezza ambientale —:

quanti e quali sono gli impianti che hanno presentato il piano di adeguamento secondo l'articolo 17 del decreto legislativo n. 36 del 2003, ai fini di un regolare proseguimento dell'attività di gestione rifiuti e quali iniziative abbiano fino ad ora posto in essere le autorità territoriali competenti nei confronti dei gestori inadempienti. (4-07790)

\* \* \*

#### ATTIVITÀ PRODUTTIVE

*Interrogazione a risposta orale:*

DELMASTRO DELLE VEDOVE. — *Al Ministro delle attività produttive.* — Per sapere — premesso che:

è noto che uno degli elementi più rilevanti e significativi della sleale concorrenza dei paesi orientali in danno delle imprese italiane è costituito dalla contraffazione dei prodotti;